

Incontro Formazione Nazionale 13 gennaio 2021 - Zoom

Sintesi dell'intervento di Daniela Piazzon su: **“La Scuola Responsabili”**

Iniziamo questi incontri parlando della Scuola Responsabili; vedremo cosa è, da chi è formata, i suoi obiettivi e il suo svolgimento.

Cosa è e da chi è formata

Dalle Idee Fondamentali III (cap.11 par.2, 319 pag. 178)

“La Scuola dei Dirigenti è un elemento essenziale per la continuità, lo sviluppo e il raggiungimento della finalità del MCC.

E' il centro che anima tutto il Movimento.

E' la comunità di cristiani, con le competenze e le attitudini necessarie che, in un clima di amicizia, cercano di essere sempre più focalizzati, impegnati e uniti per accelerare la vivenza del fondamentale cristiano in se stessi e negli ambienti, promuovendo così la vita del MCC. (ecc.)”

In questo paragrafo possiamo anzitutto individuare la natura della Scuola: cioè elemento essenziale nel Movimento.

Elemento essenziale poiché Scuola è la comunità attiva in:

- tutto il post cursillo, cioè l'animazione dei gruppi, dell'ultreya, dei vari incontri ... con attenzione però che i responsabili non sono i capi dei gruppi, ma coloro che li animano discretamente garantendo vitalità e buon orientamento;
- tutto il pre cursillo, l'ausilio allo studio costante degli ambienti... ma pure tutta la preparazione di un cursillo, cioè delle équipes e pure dei candidati stessi (*per garantire che l'azione di precursillo pur agendo personalmente, non sia un progetto individuale*);
- il cursillo, in quanto i responsabili sono impegnati a darsi completamente ai nuovi fratelli/sorelle forti nel fisico (*si dorme poco*) ma soprattutto forti nello spirito.

Come potete intuire tutto questo richiede un impegno perpetuo e costante, che supera abbondantemente il paio d'ore che dedichiamo alle riunioni della Scuola.

Senza tutta questa attività, possiamo partecipare a bellissime ed interessanti serate con valenti relatori... ma non avremo un'autentica Scuola Responsabili.

La Scuola Responsabili non è semplicemente una “scuola” nel senso usuale del termine ma una comunità che esiste a prescindere dai suoi incontri (*difatti quando animiamo l'ultreya traduciamo nella pratica ciò che si è studiato seduti ad una riunione di Scuola*).

Il termine Scuola si rifà a ciò che significava in origine cioè *l'insieme di quelle persone che seguono e sviluppano un indirizzo comune di pensiero, o un metodo di lavoro orientato secondo gli stessi presupposti, e la cui produzione risulta quindi omogenea*.

“Coloro che frequentano la Scuola Responsabili hanno fatto una scelta consapevole di appartenenza all'Associazione dei Cursillos di Cristianità in Italia” (Statuto, art. 4)

Sono coloro che qui in Italia chiamiamo Responsabili.

Di conseguenza la Scuola è la comunità di quei cristiani che decidono di dedicarsi al Movimento e crescere in esso, ovviamente dopo aver partecipato ad un cursillo e frequentato l'ultreya per un adeguato periodo di tempo.

Normalmente un Responsabile accede alla Scuola per invito.

In che senso? Nella Guida del responsabile ed. 1980 P. Santana spiegava così *“Dobbiamo lasciare che il tempo maturi le cose e che lo Spirito del Signore guidi un itinerario spirituale fino ad una vita apostolica sempre più aperta (...) Quando un corsista - dopo aver fatto tante volte la sua visita al Signore per parlargli della sua vita – giunge un giorno a dirgli: ma tu Signore, hai dei problemi in questa città?... quali sono i tuoi problemi, Signore?”*

Per chiarirci meglio mi piace riportarvi una frase del filosofo Mancini: *“essere responsabile non è un peso che ci carichiamo sulle spalle ma espressione di passione per la vita comune, cioè in comunità ... perché abbiamo capito che la vita non può essere privatizzata”*.

Quindi la Scuola non è:

- la giunta direttiva dei Cursillos;
- un'accademia;
- la riunione di un gruppo d'élite.

Riprendo la definizione con cui abbiamo esordito: *“E' la comunità di cristiani, con le competenze e le attitudini necessarie...”*.

Che non significa avere una buona presenza o capacità di lettura per dare dei bei rolli bensì essere impegnato, e volersi impegnare, ad avere un foglio di servizio in continua evoluzione, ad essere generoso in gruppo ed avere la curiosità e la pazienza di studiare (pietà, studio, azione: impegnato ad avere il treppiede in equilibrio in ordine alla vita personale ma soprattutto comunitaria).

Tutta l'attività della SR è coordinata dal Coordinatore Diocesano e dall'Animatore Spirituale Diocesano.

Mentre l'organizzazione e la conduzione dell'itinerario formativo è affidato al “gruppo Scuola”, cioè un gruppo operativo vero e proprio. I responsabili di questo gruppo fungono anche da Rettore ed Animatore Spirituale della Scuola.

L'itinerario formativo è concordato con il Coordinatore e con l'Animatore Spirituale Diocesano andando incontro alle esigenze della realtà diocesana ed in linea con le indicazioni nazionali ed il piano pastorale diocesano.

La Scuola si incontra:

- settimanalmente (*possibilmente*) e ciascun incontro dura circa due ore.

Ogni incontro aiuta i responsabili a:

- perseverare nella Pietà nello Studio e nell'Azione;
- *ad accelerare la vivenza del fondamentale cristiano in se stessi e negli ambienti, promuovendo così la vita del MCC.*

Inizia con il momento di preghiera, la Pietà che si esprime con l'Invocazione allo Spirito Santo che consente ai nostri cuori ed alle nostre menti di essere terreno fertile.

Continua con lo Studio, espresso nel duplice aspetto:

- quello dedicato all'approfondimento spirituale curato da un presbitero o un diacono;
- quello di approfondimento metodologico proprio del nostro Carisma affidato ad un laico.

Dopodiché, essendo la Scuola una comunità di Azione, i responsabili si riuniscono in gruppi operativi per la programmazione, verifica e organizzazione delle attività proprie.

I gruppi operativi presenti nella Scuola possono essere molteplici, però non debbono mai mancare:

- Gruppo Pre Cursillo;
- Gruppo Post Cursillo;
- Gruppo Intendenze;
- Gruppo Segreteria;
- Gruppo Materiale e Finanze;
- Gruppo (organizzatore) Scuola.

Infine ci si riunisce in assemblea per concludere l'incontro con gli avvisi e per ringraziare il Signore.

Il giorno 30, quando è stato presentato questo progetto alcuni coordinatori si sono chiesti se questi momenti potessero in qualche modo sostituire o doppiare gli incontri della Scuola diocesana.

Penso che dopo aver ascoltato questo breve intervento abbiate potuto appurare che tutto ciò non può accadere, questi momenti nazionali vogliono semplicemente essere ausilio formativo, da dove prendere spunto e far partire un lavoro di approfondimento del progetto formativo della Scuola in diocesi...ma la Scuola Diocesana siete voi quando vi prendete per mano e donate cuore, forza e mente alla vostra realtà locale!

Qualche domanda: la nostra scuola è anima che va oltre gli incontri programmati? Mi sento parte di una comunità responsabile? Mi appassiona sviluppare, promuovere la vita in comunità? I nostri programmi sviluppano e perseguono realmente ed efficacemente l'obiettivo di rendermi sempre più responsabile?

Ultreya!